

I MEDICI CHIAMANO PARMA

Progettare per le future generazioni



Mercoledì
22 SETTEMBRE
ORE 20.30

AUDITORIUM
PAGANINI

Al Signor Sindaco Pietro Vignali,
a tutti gli Amministratori di Parma e Provincia,
al Direttore Clinica Pediatrica Prof. Sergio Bernasconi,
al Direttore Pediatria e Oncoematologia Dr. Giancarlo Izzi,
alla Responsabile Registro Tumori Dr.ssa Maria Michiara,
ai colleghi Medici,
ai colleghi Farmacisti,
a tutti gli Operatori Sanitari,
a tutti gli Ordini Professionali della Provincia Parma,
al Magnifico Rettore Università di Parma Gino Ferretti,
al Vescovo Don Enrico Solmi,
all' Ufficio Salvaguardia del Creato,
all' Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti,
all' Unione Parmense Industriali,
a tutti i cittadini di Parma,

Ancora una volta i cittadini di Parma hanno interpellato i medici sul **progetto di un inceneritore per rifiuti** nel loro territorio e ancora una volta i medici ISDE*, impegnati nella **tutela dell'ambiente e della salute**, rispondono all'appello, non potendo sottrarsi all'impegno di dare la propria testimonianza a Voi, come a tante altre comunità in Italia che si trovano ad affrontare il Vostro stesso problema.

Vogliamo iniziare raccontandoVi una storia vera: c'era una volta, negli anni 50', un paese nel Borneo colpito dalla malaria. L'Organizzazione Mondiale della Sanità trovò una soluzione al problema: il DDT, un potente insetticida. I primi risultati furono positivi: le zanzare morirono, la malaria passò. Ma presto apparvero i primi effetti collaterali: i tetti in paglia delle case iniziarono a rovinarsi e crollare poiché il DDT aveva sterminato anche un tipo di vespa che si nutriva delle larve di un bruco che distruggeva i tetti di paglia. La soluzione allora fu quella di utilizzare lamiera per coprire i tetti al posto della paglia, ma si rivelò pessima, perché la lamiera diventava rovente con il caldo e rumorosa sotto le piogge tropicali. Inoltre la morte degli insetti, causata dal DDT, portò alla scomparsa delle lucertole che se ne cibavano e dei gatti che si cibavano di lucertole. Senza gatti i topi aumentarono a dismisura e alla fine l'Organizzazione Mondiale della Sanità dovette far arrivare nell'isola altri gatti per porre rimedio alla situazione. Questa storiella, narrata da **Amory Lovins** (fondatore di un famoso istituto di ricerca americano), ci dice che **se non si capiscono le connessioni fra le cose, le soluzioni possono rivelarsi peggiori del problema** che si vorrebbe risolvere: alcuni decenni fa si è pensato di risolvere il problema dei rifiuti bruciandoli, ma la cura si è rivelata assai peggiore del male! Del resto, per capirlo, basterebbe pensare a cosa c'è scritto in un pacchetto di sigarette e ricordare che **ogni processo di combustione comporta la formazione di centinaia di sostanze tossiche** diverse, molte delle quali persistenti e cancerogene, che si accumulano in aria, acqua, terreno e catene alimentari a partire da rifiuti inerti e praticamente innocui.

MALATTIE CRONICHE

Cari Cittadini, ragionate insieme a noi: se le malattie infettive, cause di gravissime epidemie per secoli e millenni, sembrano oggi in gran parte - almeno nel mondo occidentale - debellate grazie alle migliori condizioni igieniche in cui viviamo, la sfida che oggi dobbiamo affrontare è quella di combattere, o piuttosto di prevenire l'insorgenza di tante malattie croniche: tumori, malattie endocrino-metaboliche come obesità e diabete, allergiche e autoimmuni come asma e artriti, neurodegenerative come l'Alzheimer, disturbi della fertilità e problemi riproduttivi, che sono in continuo aumento. Rispetto a questo **carico enorme di sofferenze** che colpisce noi e le nostre famiglie emerge con crescente evidenza la **grande responsabilità che riveste l'esposizione - specie nelle prime fasi della vita - ad agenti inquinanti**, presenti ormai stabilmente nel cibo, nell'acqua, nell'aria e nel nostro stesso organismo. Molte di queste sostanze (diossine e metalli pesanti) sono persistenti, entrano nella catena alimentare inquinando i foraggi e, assunti dagli animali, finiscono nei nostri alimenti: carni e latticini! In particolare, per quanto attiene agli inceneritori, è importante ricordare che **tantissimi studi nazionali e internazionali** hanno dimostrato come decine di sostanze cancerogene escano da queste macchine causando **gravi danni alle popolazioni esposte alle loro emissioni: tumori, malattie cardio-respiratorie ed endocrino-metaboliche e persino malformazioni infantili**.

**Tutti gli uomini sono responsabili dell'ambiente.
I medici lo sono due volte.
Fino a quando possiamo restare indifferenti?**

L'ultimo recentissimo studio, pubblicato sulla rivista *Occup. Environ. Med.* (67:493-499; 2010) concerne un'indagine condotta da ricercatori dell'Università di Lione su una vasta area in cui sono attivi 21 inceneritori. In questo studio, che ha riguardato 304 neonati con gravi difetti all'apparato genitale, si sono evidenziati rischi statisticamente significativi, fino a quasi sei volte l'atteso in relazione all'esposizione - calcolata su un modello di ricaduta entro 10 km da ogni impianto - alle diossine emesse dagli inceneritori. Nel Commento relativo a tale studio, il Prof David Kriebel del Dipartimento Salute ed Ambiente del Massachusetts letteralmente ha affermato:

"Lo studio Cordier suscita serie preoccupazioni in relazione ai rischi per la salute dovuti alle emissioni di impianti urbani di incenerimento dei rifiuti. Questo dato, combinato con l'evidenza di altri effetti negativi di questa tecnologia, dovrebbe essere di per sé determinante nella scelta della gestione dei rifiuti. Infatti, oltre ad essere molto pericolosi per la salute, tali impianti :

- 1) provocano la produzione di ceneri pesanti e scorie tossiche comunque da smaltire;**
- 2) contribuiscono al riscaldamento globale;**
- 3) impediscono la riduzione dei rifiuti e il riciclaggio, poiché una volta che questi impianti costosissimi sono stati costruiti, i gestori vogliono avere garantita una sorgente continua di rifiuti per alimentarli".**

Il concetto per cui spargendo nell'ambiente sostanze cancerogene e mutagene si determini un aumento del numero di tumori e di altre malattie non dovrebbe essere così difficile da comprendere! Ciò diventa del tutto inaccettabile nel caso della combustione dei rifiuti, perché di questi veleni possiamo fare assolutamente a meno, attuando una gestione virtuosa dei rifiuti che comporti la loro riduzione ed il loro riciclaggio.

La domanda allora diventa: perché ci si ostina a bruciarli ?

INCENTIVI ABNORMI

La **Federazione Italiana degli Ordini dei Medici** individuò, già in un documento del febbraio 2008, nell'incentivazione abnorme data, soltanto nel nostro paese, all'incenerimento anziché alle azioni di riduzione, riciclo e recupero dei materiali il vero motivo di questa **pratica distruttiva, antieconomica e pericolosa che non riguarda solo i rifiuti ma anche le cosiddette "biomasse"**, vegetali ed animali. In virtù di assurdi incentivi, infatti, oggi gli allevatori guadagnano di più dal bruciare la pollina delle galline che non dalla vendita degli animali o delle uova: vi sembra, cari cittadini di Parma, che una politica che premia gli escrementi più delle uova e degli stessi animali possa avere un fondamento di razionalità?

La **soluzione della gestione dei rifiuti è semplice** e sempre più praticata in tutto il mondo: si chiama riduzione dei rifiuti e raccolta differenziata "porta a porta" finalizzata al **riciclo e al recupero della materia e non alla sua distruzione!** Quest'anno ben 200 Comuni in più rispetto al passato sono stati premiati da Legambiente ed in complesso sono 1488 i comuni che attivando i servizi di raccolta differenziata hanno evitato l'emissione in atmosfera di 2,3 milioni di tonnellate di CO2 e di sostanze tossiche e cancerogene. Sette milioni di tonnellate di rifiuti sono state sottratte alle discariche, con **riduzione delle tariffe, nuovi posti di lavoro, risparmio di materiali vergini e, soprattutto, tanta salute per l'ambiente e per le persone.**

Qualcuno vi dirà che recentemente sono stati costruiti impianti moderni, di taglia sempre più grande, che utilizzano particolari filtri che sono in grado di ridurre il Particolato Totale Sospeso (PTS). La realtà è molto diversa: i nuovi inceneritori, essendo in genere molto più grandi e potenti, producono infatti molto più particolato, e se anche è vero che la frazione più grossolana (che determina danni minori alla salute) viene trattenuta dai suddetti sistemi di filtraggio, è stato dimostrato che le **frazioni fini ed ultrafini** - che sono enormemente più dannose per la salute umana - vengono disseminate nell'ambiente per decine di chilometri!

Sappiate inoltre, che restano invariate le normative di monitoraggio e che i microinquinanti (metalli pesanti, PCDD/PCDF ed IPA) vengono misurati, per legge, solo 3-4 volte all'anno, per cui su 8000 ore di funzionamento annuo, i campionamenti riguardano solo 24 ore! Sempre per legge, infine, i controlli sono prescritti al di fuori delle fasi di accensione e di spegnimento e delle fasi critiche di funzionamento, quando le combustioni portano alla formazione di diossine in quantità decine di volte superiore rispetto al funzionamento normale.

La nostra infanzia è in pericolo. Questa generazione di bambini è la prima generazione della storia moderna a godere di una salute peggiore di quella dei loro predecessori. That should not be! Ce n'est pas acceptable!
<http://www.nosenfantsnousaccuseront-lefilm.com>

1854, LONDRA. COLERA. UNA STORIA VERA.

Ma abbiamo iniziato con una storia e vogliamo terminare con un altro aneddoto, anche questo assolutamente vero. Nel 1854 a Londra, imperversava il colera e molto prima che venisse scoperto il "vibrione", un **attento e solerte medico** inglese di Sanità Pubblica, il Dr John Snow, sospettando che l'infezione si diffondesse attraverso l'acqua di una fontana, cui tutti attingevano, ne impose la chiusura. La sua ipotesi fu irrisolta dal Royal College of Physicians che, al contrario, riteneva che il morbo si spandesse per via aerea ed il Dott Snow rischiò quasi il linciaggio, poiché la popolazione, già esasperata dalla gravissima epidemia che causava decine di morti ogni giorno, mal sopportava l'imposizione di andarsi a procurare l'acqua a chilometri di distanza. Ma con la chiusura della fontana in pochi mesi la città di Londra fu risanata, grazie al **"buon senso" di un medico attento e coraggioso.**

Cari cittadini di Parma, la Storia ha tante lezioni da insegnare: dobbiamo cominciare a **chiudere le "fontane dei veleni"** se non vogliamo compromettere in modo irreversibile il futuro dei nostri figli e nipoti, e dobbiamo impedire che sempre nuove "sorgenti di veleni" - facilmente evitabili - vengano aperte, come avverrebbe con la costruzione di un inceneritore nella Vostra città, che vive, fra l'altro, di una **fiorente attività agro-alimentare.**

Cittadini di Parma, di fronte a chi sostiene a spada tratta l'incenerimento dei rifiuti, chiedeteVi se, per caso, non abbia qualche conflitto di interesse.

I medici firmatari di questa lettera rispondono solo alla loro coscienza e per questo sono qui a testimoniare quali siano i rischi di una dissennata decisione sulla gestione dei rifiuti nella Vostra città.

*ISDE (Associazione Internazionale dei Medici per l'Ambiente)

Continua a pagina X

EMILIANO FITTIPALDI

COSÌ CI UCCIDONO

STORIE, AFFARI E SEGRETI DELL'ITALIA DEI VELENI

Rizzoli

COSÌ CI UCCIDONO

“Da Bolzano a Siracusa, dal Trentino alla Puglia le neoplasie infantili stanno crescendo a un ritmo indiatolato. Un fenomeno che non ha paragoni non solo con il resto d’ Europa, ma con il resto del pianeta.

L’Italia e’ avvelenata, e le conseguenze sono drammatiche, soprattutto per i più piccoli. Le tabelle dell’ International Agency for Research on Cancer, l’agenzia intergovernativa dell’ Oms, sono un pugno in faccia.

Parma (la ricca ed eccellente Parma, la Città Cantiere, la capitale della Musica...) svetta nelle classifiche dei tumori infantili. Negli ultimi anni abbiamo assistito a un raddoppio secco dei bimbi ammalati...”

Emiliano Fittipaldi, *Così ci uccidono, Storie affari e segreti dell’ Italia dei veleni* ed. Rizzoli

“A dispetto del grande affetto che noi abbiamo per i nostri bambini e della grande retorica della nostra società sul valore dell’infanzia, la società è riluttante a sviluppare quanto necessario per proteggere i bambini dai rischi ambientali”

(Bruce P. Lanphear Children’s Environmental Health Center - U.S.A. - oct. 2006)

“Una politica che di fronte a questa svolta epocale non si assuma la responsabilità di scelte forti, criticabili ma necessarie, e di rimettere eventualmente in discussione decisioni prese in momenti completamente diversi, sarebbe una politica ora piu’ che mai dannosa, soprattutto per il futuro delle prossime generazioni”

(Sindaco Pietro Vignali, Sant’Ilario 2010)

FIRMATARI

Abbate Giuseppina, Psichiatra - ISDE PALERMO

Ascierto Paolo Antonio, Oncologo e Immunologo - NAPOLI

Bai Edoardo, Medico del Lavoro - MILANO

Baldi Germano, Medico di Famiglia - CAVA DE’ TIRRENI (SA)

Belpomme Dominique, oncologo, presidente ARTAC, ISDE France, Paris

Bolognini Michelangiolo, Medico Igienista – PISTOIA

Burgio Ernesto, Pediatra - Comitato Scientifico ISDE ITALIA

Cappelletti Roberto, Chirurgo generale, ISDE Borgo Valsugana (TN)

Castagneto Bruno, Oncologo - NOVI LIGURE (AL).

Cavasin Francesco, Reumatologo, ISDE TREVISO

Caviglione Marco, Medico di Medicina Generale ISDE SAVONA

Ciannella Gerardo, Pneumologo Medicina Preventiva e del Lavoro NAPOLI

Cigala Fulgosi Francesca, psichiatra FERRARA

Comella Giuseppe, Oncologo ISDE NAPOLI

Degli Esposti Davide, Service de Biochimie et Biologie Moléculaire - VILLEJUIF (FR)

Di Carlo Maria Elena, Pediatra - BORGIO VALSUGANA (TN)

Esposito Gennaro, Psichiatra Nola, Acerra, Marigliano -NAPOLI

Faggioli Antonio, Specialista Igiene e Sanità Pubblica – ISDE BOLOGNA

Franceschi Paolo, ISDE Pneumologo - ISDE SAVONA

Frusi Mario, Gastroenterologo - ISDE CUNEO

Galassi Andrea, Medico di Medicina Generale - FORLÌ

Garetti Gianluca, Medico di Medicina Generale – ISDE FIRENZE

Gennaro Valerio, Epidemiologo Istituto Tumori- GENOVA

Gentilini Patrizia, Oncologo-Ematologo - ISDE FORLÌ

Ghirga Giovanni, Pediatra – CIVITAVECCHIA

Grandori Luisella, Pediatra - MODENA

Guerra Manrico, Medico ISDE PARMA

Guida Michele, Oncologo - BARI

Invernizzi Giovanni, Pneumologo ed Allergologo – ISDE SONDRIO

Laghi Ferdinando, Medicina Interna ISDE CASTROVILLARI (CS)

Malventano Monica, Pediatra FERRARA

Mandalà Mario, Oncologo - BERGAMO

Marfella Antonio, Tossicologo Oncologo - ISDE NAPOLI

Marolla Francesco, pediatra - ROMA

Masera Giuseppe, Oncoematologo Pediatra - MILANO

Mazzi Gustavo, Medico Trasfusione AOSMA - PORDENONE

Medri Laura, Anatomia Patologica - FORLÌ

Migaleddu Vincenzo, Medico Radiologo - ISDE SASSARI

Miserotti Giuseppe, Medico di Famiglia Presidente Ordine Medici (PC) Chir. Odont.

Morigi Massimo, Geografia delle Malattie – ISDE ROMA

Muggiano Antonio, Oncologo – CAGLIARI

Neyroz Paolo, Biochimica Univ. – BOLOGNA

Palazzi Giovanni, Pediatra MODENA

Palmieri Giuseppe, Biomolecular Chemistry (CNR) SASSARI

Panizza Celestino, Medico del Lavoro ISDE BRESCIA

Pedretti Gian Piero, Ostetrico Ginecologo - ISDE FORLÌ

Pisacane Alfredo, Clinica Pediatrica NAPOLI

Portaluri Maurizio, Radioterapia BRINDISI

Ridolfi Ruggero, Oncologo-Endocrinologo ISDE FORLÌ

Rigo Marco, Medico di Medicina Generale ISDE BORGIO VALSUGANA

Rominzi Roberto, Presidente ISDE Italia AREZZO

Rosetti Danila, Medico di Medicina Generale ISDE FORLÌ

Rovinazzi Alberto Maria, Ginecologo FORLÌ

Sibilia Lucio, Psichiatra Università ROMA

Tamino Gianni, Biologo, Comitato Scientifico ISDE ITALIA

Terzano Bartolomeo, Specialista in Malattie Infettive ISDE CAMPOBASSO

Timoncini Giuseppe, Pediatra, Allergologo ISDE FORLÌ

Tullio Francesco, Psichiatra ISDE PERUGIA

Ugazio Giancarlo, Patologo TORINO

Valerio Federico, Chimica Ambientale GENOVA

Vantaggi Giovanni, Medico di Medicina Generale referente ISDE per l’Umbria

Vigotti Mariangela, Ricercatrice Università PISA

Zoli Alessandra, Fisiatra FORLÌ

MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE alle ore 20,30 Auditorium Paganini

Se il mondo non si incamminerà verso un modo di pensare la produzione, i trasporti, i consumi, ad impatto zero e a riciclo totale il suo destino è segnato. In meno di 50 anni il Pianeta si avvierà verso la fase di non ritorno. Occorre che la consapevolezza prevalga sugli interessi di parte.

I MEDICI CHIAMANO PARMA

progettare per le future generazioni

Gianni TAMINO biologo, com. scient. ISDE
Trattamento dei materiali post utilizzo

Patrizia GENTILINI oncoematologo, ISDE
Materiali post utilizzo, da inquinanti pericolosi a risorse

Ernesto BURGIO pediatra, com. scient. ISDE
Inceneritori e danni per la salute

Dominique Belpomme oncologo, presidente ARTAC
Inquinamento e Cancro

Giuseppe MASERA oncoematologo, com. scient. ISDE
L’incremento dei tumori infantili

coordinamento locale
Manrico Guerra, medico Isde



www.isde.it www.gestioneconrettarifiuti.it

INFO 331 116 8850

Associazione Gestione Corretta Rifiuti e Risorse di Parma - GCR
www.gestioneconrettarifiuti.it

è gradita conferma per il posto riservato al seguente indirizzo di email
gestioneconrettarifiuti@gmail.com

